Anno 49.° N. 40

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Martedì 9 febbraio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I russi avanzano sulla Bzura e nei Carpazi

Il risveglio dei dervisci nella Somalia - La restituzione del console inglese

La guerra orientale

I tedeschi tentano invano di sfondare il fronte russo

PIETROGRADO, 9. — UN COMUNICATO DEL GRANDE STATO MAGGIORE DEL GENERALISSIMO DICE:

« NELLA REGIONE DI SIERCZE I COMBATTIMENTI HANNO RIVESTITO UN CARATTERE PIU' ACCANITO DI SCONTRI DI AVANGUARDIE. COMBATTIMENTI SIMILI SONO SEGNALATI ANCHE SUL FRONTE KHORZEL E MYSCHENETZ - JOHANNESBURG.

« SULLA RIVA SINISTRA DELLA VISTOLA CONTINUA IL FUOCO DELL'ARTIGLIERIA MA IL NEMICO TIENE UNA ATTITUDINE PASSIVA.

« UN TENTATIVO PER SFONDARE IL NOSTRO FRONTE NELLE REGIONI DI BORZIMOFF E DI VOLYASCHIDLOWKA, COMINCIATO DAL NEMICO IL 31 GENNAIO E' STATO IMPEDITO DALLE NOSTRE FORZE FINO DAL 6 FEBBRAIO MALGRADO LE IMPORTANTI TRUPPE CHE I TEDESCHI HANNO MESSO IN AZIONE.

« SIAMO DEBITORI DI QUESTO SUCCESSO ALLA SALDEZZA E AL VALORE DELLE NOSTRE TRUPPE. IN QUESTO COMBATTIMENTO I TEDESCHI HANNO FATTO UN LARGO USO DI PROIETTILI ESPLOSIVI.

Successi dei russi sulla Bzura

« NELLA REGIONE DELLA BZURA INFERIORE ABBIAMO CONTINUATO A PROGREDIRE. IL 7 FEBBRAIO ALLE 7 DEL MATTINO DOPO AVER FORZATO TRE CONSECUTIVE BARRIERE DI FILO DI FERRO CI SIAMO IMPADRONITI DI UN PUNTO D'APPOGGIO DEL NEMICO POSTO PRESSO IL CIMITERO DEL VILLAGGIO DI KAMIN. CINQUE UFFICIALI, 350 SOLDATI CHE OCCUPAVANO QUESTO PUNTO SONO STATI FATTI PRIGIONIERI.

« UN CONTRATTACCO TEDESCO ESEGUITO IMMEDIATAMENTE E' STATO RESPINTO CON GROSSE PERDITE PER IL NEMICO.

60 ufficiali e 350 soldati austriaci fatti prigionieri

« NEI CARPAZI LA NOSTRA OFFENSIVA CONTINUA.

« SUL FRONTE MOERZO-LABOREZ - LUTWOK CI SIAMO IMPADRONITI DI PARECCHIE POSIZIONI FORTEMENTE ORGANIZZATE E ABBIAMO FATTO PRIGIONIERI IN UNA SOLA GIORNATA 60 UFFICIALI E PIU' DI 3500 SOLDATI ED ABBIAMO CATTURATO 11 MITRAGLIATRICI. (Stefani).

Il sequestro d'un ministro tedesco nel Giappone

TOKIO, 9. — I GIAPPONESI SEQUESTRARONO O KOBE UN PIROSCAFO NORVEGESE RECANTE L'EX - MINISTRO DELLA GERMANIA AL MESSICO VON HINTZE RECENTEMENTE NOMINATO MINISTRO A PECHINO E DIRIGENTESI ALLA SUA NUOVA DESTINAZIONE.

I GIAPPONESI ISSARONO SUL PIROSCAFO LA BANDIERA GIAPPONESE CONFORMEMENTE ALLA LEGGE SULLE PREDE NAVALI.

Le truppe anglo-indiane sbaragliano i dervisci nella Somalia inglese

LONDRA, 9. (Ufficiale) — *Si annunziano nuovi successi contro i dervisci del Somaliland inglese.*

Nella vallata di Ain, dopo le operazioni del novembre scorso, i dervisci ritornarono a Schimberberris e cominciarono a riparare i forti ed a fare incursioni contro le tribù amiche dell'Inghilterra.

Un distaccamento di meharisti e di truppe indiane li attaccò nuovamente il 3 e il 4 febbraio.

Dopo un disperato combattimento nei forti inferiori e nelle caverne, i dervisci furono cacciati e abbandonarono soltanto nelle caverne trentadue cadaveri, tra cui quelli di due loro capi.

Tutti i forti furono distrutti col fulmicotone. I dervisci sgombrarono completamente la regione. Le perdite britanniche sono tre morti e undici feriti, tra cui un ufficiale.

I marinai inglesi portati al numero di 250 mila

LONDRA, 9. — *E' stato presentato al Parlamento il bilancio supplementare della Marina. Esso indica che occorreranno per l'esercizio che termina il 31 marzo, trentaduemila tra ufficiali e marinai, portando così a 250.000 il totale del personale della marina da guerra britannica.*

Il primo lord dell'ammiragliato poco tempo prima che scoppiasse la guerra, dopo una grande rivista navale a Spithead, annunciava con legittima soddisfazione che la flotta di Inghilterra possedeva un personale di 80 mila uomini. Venne la guerra; e la Gran Bretagna ha dovuto accrescere e rinforzare la flotta di prima linea e della riserva. Con uno sforzo, che è veramente meraviglioso, essa è riuscita a triplicare le sue forze marine, portando a 250 mila il suo personale fra ufficiali e marinai.

I bulgari e i rumeni aspettano la decisione dell'Italia

SOFIA, 9. — In questi circoli bene informati si crede che l'entrata in campagna dell' Italia nella guerra mondiale, sia imminente.

In questi giorni tutti i giornali di Sofia, senza distinzione di partito politico, dedicano notevol articoli all'azione militare dell' Italia, che giudicano prossima.

A giudicare dalle pubblicazioni di giornali ufficiosi non soltanto bulgari, ma anche romeni e greci, è da ritenere che questi paesi balcanici aspettino, con non dissimulata ansia, che l'Italia esca dallo stato di neutralità, che per essi è pieno d'incognite, mentre l'intervento dell'Italia si crede che deciderà la vittoria finale dell'uno o dell'altro dei due gruppi belligeranti.

Intanto a Sofia, con quella previdenza e spirito pratico e realizzatore che sono propri alla razza bulgara, si comincia ad adottare una serie di misure sintomatiche, che quasi sempre sono il preludio di una mobilitazione.

Nell'opinione pubblica si forma a poco a poco il convincimento che non ostante tutti gli sforzi dell'attuale Governo, che ha mantenuto fin qui e continua a mantenere una stretta e leale neutralità, la Bulgaria non potrà, dopo l'azione dell'Italia, rimanere spettatrice fino all'ultimo del sanguinoso dramma europeo, senza seppellire per sempre i diritti legittimi del popolo bulgaro.

Dalla futura condotta dell'Italia, adunque, sembra dipendere, in gran parte, l'atteggiamento definitivo della Bulgaria e della Romania.

Il Governo bulgaro, che non ha impegni con nessuna grande potenza, tali da proibirgli piena ed assoluta libertà di azione, propenderebbe di poggiare sull' Italia, qualora, però, questa potesse o volesse tutelare quello che i bulgari chiamano « i supremi diritti nazionali ».

La nota ufficiale della Germania sulla distruzione delle navi neutre commentata in America

WASHINGTON, 9. — I giornali pubblicano un completo comunicato dell'ammiragliato tedesco. Dichiarano a questo proposito che il paragrafo ordinante di cessare le violenze contro le navi neutrali richiama particolarmente l'attenzione dei diplomatici e dei funzionari. I giornali aggiungono che Wilson e i membri del gabinetto discussero la situazione, ma non presero alcuna decisione per quanto concerne l'invio di una protesta al Governo tedesco. Si considera però come probabile che gli Stati Uniti non protesteranno se saranno date assicurazioni che le navi mercantili neutre non saranno distrutte in modo sommario.

Si rileva che il testo ufficiale del comunicato tedesco, pubblicato a Berlino dal *Reichs Anzeiger* non conteneva alcun paragrafo speciale che ordinasse di cessare le violenze contro le navi neutre. (Stefani)

La nomina d'un ministro e la nascita d'un Asburgo a Vienna

VIENNA, 9. — L'arciduchessa Zita consorte dell'arciduca ereditario, ha partorito un principe.

VIENNA, 9. — La *Wiener Zeitung* pubblica lettere autografe che esonerano il ministro comune delle finanze Bilinski, dietro sua domanda, dalle sue funzioni e nominano l'ex-presidente del Consiglio Koerber ministro comune delle finanze.

Una lettera autografa diretta a Bilinski gli esprime la riconoscenza e i ringraziamenti dell'Imperatore per i fedeli servizi.

Le dichiarazioni dei ministri alla Camera dei Comuni

Le perdite avute finora dagli inglesi

LONDRA, 9 (Camera dei Comuni) — Il sottosegretario di stato parlamentare alla guerra Tennant, presentando il bilancio dice che non può discutere più di ogni altra cosa da fare e che l'Inghilterra può impiegare in avvenire. Tuttavia si può dire, per quanto riguarda il reclutamento, che non vi è alcuna causa di esserne malcontenti, e ancora meno di esserne inquieti. Però occorrono all'Inghilterra ancora altri uomini in questa lotta per la vita.

Quindi Tennant fa un vivo elogio delle truppe territoriali britanniche, il cui valore ed efficacia furono indubbiamente provati nei recenti avvenimenti. L'oratore dice che non fa alcuna previsione relativamente alla durata della guerra, ma che non vi è un solo deputato che sia scoraggiato, non vi è un solo deputato che non sia deciso a che la guerra debba condurre ad un esito per cui gli alleati debbano dettare le condizioni della pace.

Walter Long, uno dei capi dell'opposizione fa anch'egli l'elogio delle valorose truppe britanniche. Quindi dichiara che il governo può attendere dall'opposizione l'appoggio più completo per condurre la guerra fino al solo risultato ammissibile per un patriota.

Asquith, presidente dei ministri, rispondendo ad una interrogazione, dice:

« Le perdite inglesi sul teatro della guerra occidentale ammontavano il 2 febbraio a centoquattromila uomini ».

Rispondendo ad altra interrogazione il sottosegretario parlamentare agli esteri Rosebery dice:

« La dichiarazione di Londra che non fu mai ratificata, non ha forza di legge ». Quindi aggiunse: « Di fronte alla minaccia che la Germania fece recentemente di voler ignorare le leggi e le consuetudini navali, è possibile che occorra portare alle pratiche inglesi alcune modificazioni ».

L'INCHIESTA DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA sui telegrammi forniti dalla Germania ai giornali italiani

La relazione del Comitato

(Dalla II edizione di ieri)

ROMA, 8. — E' stata pubblicata oggi dalla Commissione Esecutiva della Federazione della Stampa la relazione del Comitato d'inchiesta incaricato di compiere sollecite indagini sulle voci d'ingerenza straniera nei riguardi della stampa italiana circa la guerra europea.

La Commissione esecutiva approvò nell'ultima seduta un lungo ordine del giorno, nel quale dice che la fama di patriottismo e di dignità non potrebbe essere offuscata da singoli e certo rarissimi casi di giornali e giornalisti che avessero alienato ad interessi non nazionali la imparzialità e l'indipendenza del loro giudizio.

Il Comitato di inchiesta composto dei signori Paoloni, Avi, Vettori, Cini, Russo e Biadene, è venuto alle seguenti conclusioni:

Gita collettiva in Germania

La gita collettiva dei giornalisti italiani in Germania fu organizzata da un gruppo di personalità e di commercianti tedeschi, alcuni dei quali residenti in Italia, d'intesa con le autorità germaniche, per lo scopo di far conoscere le condizioni militari ed economiche della Germania.

Non risultano in alcun modo provate le accuse riguardanti compensi che sarebbero stati offerti dagli organizzatori della gita ed accettati da coloro che vi parteciparono.

Risulta però che i partecipanti godettero di qualche facilitazione, comunque piccola.

I giornalisti che accettarono di partecipare alla gita, peccarono di inopportunità, non tenendo conto che la funzione del giornalista deve essere tenuta all'infuori di ogni sospetto di menomata indipendenza.

A questo riguardo le posizioni dei singoli partecipanti è la seguente:

L'avv. Lino Carrara fu, nel medesimo tempo, mandante ed inviato, essendo direttore del *Resto del Carlino*.

Il dottor Licurgo Tioli domandò alla direzione dell'*Adriatico* di Venezia, col quale non aveva nessun anteriore rapporto, di rappresentare il giornale nella gita, ed ottenne l'incarico previa assegnazione di un modesto compenso.

Aldo Chierici domandò alla direzione del *Caffaro*, del quale era collaboratore, la rappresentanza del giornale e la ottenne.

Ezio Castellucci domandò ed ottenne dall'avv. Guido Treves, condirettore dell'*Illustrazione Italiana*, di inviare dei disegni dalla Germania. Il Treves dichiarò che ignorava affatto i criteri di organizzazione della gita.

Il dottor Ernesto Del Bello domandò e ottenne la rappresentanza del *Popolo Romano*; Antonio Scarfoglio del *Mattino*, e Claudio Augusto Fratta redattore del *Corriere d'Italia* parteciparono alla gita per incarico delle rispettive direzioni.

Il caso della "Nazione,,

Il Comitato dovette poi occuparsi di un caso di scorrettezza giornalistica su denuncia pervenutagli da un socio della Federazione, riguardante il giornale la *Nazione* di Firenze, durante la direzione dell' ex-direttore comm. Silvio Ghelli.

La Commissione deplorò i seguenti fatti:

1. Che l'indirizzo politico del giornale mutò bruscamente da un giorno all'altro, da francofilo in germanofilo.

2. Che la *Nazione* ha pubblicato articoli portati al suo ufficio dal console germanico.

Il caso della "Patria del Friuli,,

Alla Commissione esecutiva della Federazione della Stampa venne deferito dal Consiglio del Sodalizio Friulano della stampa (Associazione federata) l'esame di una questione *riguardante la tutela della dignità del giornalismo friulano*, a proposito di accuse mosse al giornale *La Patria del Friuli*, che si riferivano alla pubblicazione di un *servizio gratuito da Berlino*.

Su tale questione non fu possibile una completa istruttoria, non avendo il signor Domenico Del Bianco, direttore della *Patria del Friuli*, creduto d'accettare, pur facendo egli in quel momento parte di una Associazione Federata, la competenza della Commissione esecutiva della Federazione.

La Commissione, però, dalla *Patria del Friuli* del 29 dicembre 1914 ha potuto rilevare che il signor Del Bianco riconosceva di aver accettato da Berlino una offerta di telegrammi e notizie affatto gratuiti, affermando di essersi riservato la piena libertà circa la pubblicazione di dette notizie, e adducendo l'esempio di altri giornali che si valsero di servizi consimili.

La Commissione, senza entrare nell'esame delle singole diverse ragioni che possono aver determinato i giornali ad accettare in maggiore o minore misura, improvvisati e gratuiti servizi provenienti dall'una o dall'altra potenza belligerante, *ritiene che detti giornali meglio avrebbero operato rifiutando prestazioni gratuite da fonti che non potevano offrire garanzia di serenità ed imparzialità.*

Questo comma, per divergenze sulla formula, fu approvato a maggioranza.

Alla Commissione non è pervenuta alcuna altra accusa concreta.

Seguono le firme dei giornalisti componenti il Comitato e la relazione porta la data del 7 febbraio.

Il significato e il valore dell'inchiesta

La relazione del Comitato d'inchiesta è serena, lucida, spassionata; non avendo il carattere della sentenza, che non poteva avere, ne ha tutto il valore. Ed è nella conclusione, come nella constatazione dei fatti, inesorabile.

Dobbiamo essere soddisfatti — e lo sarà, come noi, anche il pubblico — della prontezza, della elevata imparzialità con cui la Presidenza della Federazione ha compiuto il suo dovere per la tutela della dignità e del patriottismo della stampa, in quest'ora gravissima, in cui la Nazione ha bisogno di essere difesa da tutti e con ogni possibile sacrificio.

Il verdetto del Comitato d'inchiesta — composto di giornalisti insospettati e insospettabili — non è armato da sanzione di legge: esso ha soltanto una forza morale e politica; è una deplorazione ed una denuncia. E' quello che doveva essere e si riassume nell'ordine del giorno della Commissione esecutiva, che pubblichiamo testualmente:

« Nel prendere atto, associandovisi, delle conclusioni a cui perveniva la Commissione d'inchiesta negli esatti limiti della competenza assegnata e sui fatti ad essa specificatamente denunziati, considera opportuno risalire dagli episodi particolari negli apprezzamenti dei motivi generici che per il sorgere improvviso di giornali o per l'improvviso mutamento di atteggiamento, possono determinare in certe ore nel pubblico dubbii e sospetti e ritiene suo dovere riaffermare che il prestigio e la dignità del giornalismo devono essere tutelati meglio che da indagini per la loro natura monche e difficili, da una doverosa sensibilità morale e professionale che, specie in momenti gravi come il presente, consideri categoricamente necessario mettere il pubblico nella possibilità del controllo di fronte ad ogni iniziativa giornalistica e di rendersi chiara ragione di motivi che determinano il formarsi ed il mutarsi degli atteggiamenti dei giornali ».

Questo fino dal primo sorgere della questione, che ebbe subito un preciso carattere di moralità politica nazionale, abbiamo chiesto venisse affermato in forma solenne e dal nostro Comitato centrale più autorevole e indipendente. E per quanto riguarda la stampa friulana, dobbiamo dichiararci soddisfatti che siano stati dichiarati giusti, fondati e sopratutto politicamente morali i nostri criteri intorno al contegno tenuto da quei giornalisti che accettarono per compensi, di diversa specie, di favorire la politica insidiosa e sopraffattrice di una potenza straniera. Vedranno così i deficienti morali e intellettuali che dalla nostra campagna esulava ogni aspetto personalistico e che essa fu coronata da una sentenza che, a caratteri indelebili, determinò, nella misura oggi possibile, quanto noi avevamo chiesto: e cioè una epurazione morale nel campo giornalistico italiano — quella materiale non può farla che il pubblico — mediante un giudizio al quale tutti i giornalisti e tutti i giornali, che non fanno mercato, nè in casa nè fuori, dei loro fogli e delle loro penne, devono inchinarsi.

Era necessario che partisse questa parola maggiore da Roma per ammonire gli anormali e gli amorali, sia della specie intellettuale o di quella manovale del giornalismo italiano, e per avvertire il Governo tedesco che, con la sua azione di favoreggiamento, può assoldare pochi giornalisti italiani, ma contro l'opera di costoro si leva il pubblico, additandola al dispezzo, ed insorge il giornalismo mettendoli alla berlina.

Come non si giustifica la "Patria,,

Essa rinuncia finalmente al servizio gratuito

La « Patria del Friuli » pubblica per esteso della sentenza di Roma soltanto quella parte che la riguarda, per dire che non si parla di scorrettezza da parte sua, ma che la si avverte soltanto che non avrebbe dovuto pubblicare i telegrammi che il governo germanico *le fa fornire da parecchi mesi gratuitamente*.

Del significato e del valore della sentenza di Roma diamo più in su completa spiegazione; essi si possono riassumere in queste parole: i giornali e i giornalisti che accettarono, per compensi diretti o indiretti, di pubblicare gli articoli e i telegrammi forniti dalle agenzie germaniche mancarono a quei doveri di patriottismo e di dignità, ai quali non avrebbero, in nessun caso, mai, rinunciare.

Non ci può essere equivoco di parola nè d'interpretazione; e qualsiasi tentativo della « Patria » e degli altri giornali si infrange di fronte alle conclusioni dell'inchiesta.

Dopo quella frase, che non smentisce, nè giustifica, la « Patria » dice che ha deciso di sospendere il servizio gratuito che le forniva il governo germanico.

Sarebbe stato bene che la « Patria » avesse aggiunto che ha indennizzato l'agenzia germanica delle spese, senza dubbio rilevanti fatte da questa per darle, durante parecchi mesi, le informazioni, con le quali si cercava di influire sull'opinione pubblica italiana in favore della Germania e della sua alleata.

Questo è quanto; e noi, senza alcuna idea di personalità, come abbiamo fatto e faremo sempre, soltanto per salvaguardare il carattere e la dignità del giornalismo italiano, di fronte agli stranieri, quali essi sieno, dopo detto questo lasciamo tranquillamente giudicare al pubblico.

Nuovi divieti di esportazione

comprendenti i suini, i salami, le carni

ROMA, 9. — Con regio decreto in data 7 corr. è stata vietata l'esportazione delle seguenti merci:

Animali suini, salami e carni d'ogni specie ed in qualsiasi modo conservate, conserve alimentari preparate con prodotti di vietata esportazione contenenti tali prodotti in qualsiasi proporzione, castagne, pollame, olio di pesce o grasso di pesce, olio di palma, sego vegetale ed animale, grasso d'ossa, ammoniaca, solfato di ammonio e sali ammoniacali in genere, acido salicilico, pesce fresco, in salamoia o comunque conservato, legumi freschi, semi oleosi, ghiande, sanse e ogni altro prodotto atto alla alimentazione del bestiame (compresi i bassi prodotti della macinazione dei cereali di ogni sorta, la lolla e pula di riso, i vinacciuoli).

Con questo provvedimento, il quale viene ad aggiungersi agli altri che avevano vietata l'esportazione dei più importanti prodotti alimentari, si può dire ormai proibita l'esportazione dallo Stato di tutto ciò che può servire all'alimentazione umana e degli animali, fatta eccezione per quei prodotti (ad esempio: frutta, ortaggi, burro, latte) la cui conservazione in paese non avrebbe pratico risultato specialmente per il loro facile deperimento. Nè saranno fatte deroghe a tali divieti, se non nei casi in cui ciò sia dimostrato opportuno per sopperire a impellenti bisogni del paese, per facilitare con cambi la introduzione di quelle merci di cui abbiamo difetto.

Al fine poi di assicurare quanto più è possibile l'osservanza dei divieti, furono adottati dal Ministro delle Finanze provvedimenti intesi a rendere più rigida la vigilanza ai confini. E poich. nonostante i riscontri che le dogane sono obbligate a fare fra le spedizioni, di merci in cabotaggio e il reingresso delle stesse merci nello Stato, sussiste il convincimento che qualche clandestina esportazione si riesca a perpetrare mediante simulazione di cabotaggio, fu per prima cosa disposto che tutte le spedizioni in cabotaggio di notevoli quantità di merci di vietata esportazione debbano effettuarsi di regola sotto scorta della Guardia di Finanza.

Numero unico

Mentre la belva umana disfrenata, riempie il mondo di orrori, fioriscono pure da ogni parte episodi di pietà squisita, iniziative ardite e geniali, trovate ingegnose per toccare il cuore ai più duri e schiudere le borse così ermeticamente chiuse, in generale, fra noi, che già il Mazzini ebbe a dire, essere più facile, agli Italiani, cavar sangue che danaro.

Oggi mi scrivono di un artistico Numero unico che la rivista « Ida Baccini » di Firenze pubblicherà a beneficio dei bambini superstiti dal terremoto. Nè io mi accendo già di entusiasmo per la trovata del Numero unico, molto, invece, mi commuove lo scopo che si propone. Ce ne sono tanti di questi piccoli superstiti che le bieche furie della natura hanno lasciati soli nel mondo: e molti ne salvarono le madri, che se li stringevano al seno facendo loro scudo del proprio corpo, e molti ne salvò il destino quasi ad affermare, fra le macerie doloranti e in mezzo alla morte, la continuità e tenacia incoercibile della vita.

Sono tanti: noi ce li vediamo affollati intorno, occhi azzurri, occhi neri, di ogni età, di ogni ceto, ignari, spauriti, sorridenti, piangenti.... E per quanto si faccia per loro, certo molto resterà a fare, perchè non si tratta di provvedere all'oggi soltanto!

Più tardi questi nostri *piccoli figli di tutti*, incontreranno, forse, per le vie del mondo, altri che nella loro tragica infanzia, non il sorriso della pietà umana videro, ma scempi atroci di belve; e non pochi di essi, agiteranno i loro moncherini, imprecando contro gli uomini e la sorte.

Abissi inestinguibili di odio si scavano in quest'ora nel mondo, e guai se non prepariamo anime che sappiano dire e far valere ancora la parola della pace e dell'amore!

Siano i nostri orfanelli tra queste! Sarà come una protesta che si prolungherà nel tempo, contro chi, avendo dichiarato guerra al mondo, rinnegò ogni senso di umanità, e nella sua ferocia esasperata, fa strazio di uomini e di cose, non rispetta le città indifese nè le navi - ospedale, e orrore che supera ogni altro, si vendica dei padri uccisi, mutilandone i figli.

Cresciute dall'amore, siano i nostri orfanelli, creature d'amore.

Penne illustri, artisti del colore e del suono, hanno concorso, in nobile gara, a rendere il Numero unico dell'« Ida Baccini », un piccolo capolavoro: tutte le mamme, tutte le giovanette vorranno possederlo per procurarsi un diletto spirituale e serbare il ricordo di un'opera gentile.

R. LARICE

Il Numero unico sarà messo in vendita al prezzo di lire 1 — Indirizzo della Rivista « Ida Baccini » — Via condotta 6 Firenze

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

L'assemblea della Sezione di Cattedra di agricolt. Giusto rimprovero del presidente

Ci scrivono 7 (n):

Sabato mattina ha avuto luogo la annuale assemblea degli Enti contribuenti a favore della nostra sezione di Cattedra d'Agricoltura per i distretti di Gemona e di Tarcento, testè riorganizzata.

La riunione era indetta per le ore 9.30 ant. ma potè incominciare in 2.a convocazione, solo alle ore 10.30 ant. E quanti credereste fossero gli intervenuti, dopo un'ora di attesa? .

Sui 18 Sindaci dei due Mandamenti di Gemona e Tarcento, tre soli: oltre al Sindaco locale avvocato Fantoni, il sindaco della lontana Lusevera signor Pivrosa, e l'assessore di Artegna signor Comini.

Tutti gli altri comuni brillavano per la loro assenza: notate specialmente le assenze dei rappresentanti dei vicini Comuni di Buia, Osoppo e Venzone e di quelli pur importanti di Tarcento e Tricesimo (pur collegati con linea ferroviaria) e di Nimis. Scusò la sua assenza il sindaco di Magnano.

Il presidente dottor Liberale Celotti, nell'aprire la adunanza, espresse il suo dispiacere per il disinteressamento quasi generale delle Autorità comunali dei due Mandamenti verso la Cattedra. Eppure mai come ora si appalesa la importanza dell'agricoltura, il cui sviluppo solamente, in questi tempi anormali, potrebbe rimediare in qualche modo ai mancati redditi della emigrazione e agli inconvenienti della disoccupazione. Espresse la fiducia in un appoggio più efficace in avvenire, rilevando lo zelo del sindaco di Lusevera sceso dai suoi monti malgrado la neve e il gelo.

Dopodichè l'assemblea approvò la relazione sulla attività svolta dalla Sezione nel 1914 e il programma di lavoro per il 1915.

Erano presenti i delegati signori: avv. Fantoni, il signor Comini di Artegna — cav. dottor Giuseppe Biasutti e il signor Pivrosa.

Assistevano pure i membri del Consiglio di vigilanza dottor Liberale Celotti e avvocato Fedrigo - Perissutti.

Fungeva da segretario il nuovo titolare della Sezione dottor Giovanni Bubba.

Da INTERNEPPO

Aspettando - Pro vittime del terremoto - Il tempo

Ci scrivono 8 (n):

Sono passati appena due mesi dacchè si trova in carica la nuova amministrazione comunale e già molti malumori si sono accumulati contro di essa per la sua inettitudine e noncuranza a procurare lavoro a questi poveri emigranti che si vedono privati del pane necessario al sostentamento della numerosa prole.

Numerosi e vari sono i lavori che potrebbero ed anzi dovrebbero eseguirsi se i preposti alla direzione della cosa pubblica si fossero date le mani d'attorno e fra questi si trovano in prima linea: il compimento della strada Bordano-Interneppo e la strada Bordano - Braulins ponte sul Tagliamento su progetto del prof. ing. Zanetti già passato in approvazione presso le varie burocratiche direzioni e che fino dal novembre scorso i nostri operai aspettano il contratto d'asta ma che a quanto pare troppo si fa attendere mentre sarebbe tanto necessario per procurare il pane a tanti disoccupati e si compirebbe un'opera importante dal lato commerciale e sociale.

✱ La Direzione della nostra Latteria Sociale con pensiero altamente umanitario decise di devolvere a favore dei figli degli agricoltori rimasti orfani in seguito al terremoto devastatore la somma di lire 25.

✱ Oggi nevica ininterrottamente rendendo le strade impraticabili ed aggiungendo un'altra dose di neve alle già ammantate Alpi.

Da CODROIPO

Incasso pro terremotati

Ci scrivono 8 (n):

L'incasso di domenica 7 corrente a favore dei danneggiati dal terremoto ammonta a nette lire 11.50 le quali vennero come al solito depositate nell'ufficio municipale.

Dal conto risulta che i biglietti di ingresso nella sala Lazzarini per le donne e fanciulli in occasione del ballo venduti furono N. 145 con l'importo di lire 14.50 dalle quali furono detratte lire 3 quale compenso all'incaricato.

Da CIVIDALE

Decesso - Beneficenza - La Ristori indignata

Ci scrivono 8 (n):

Ieri sera verso le 20 dopo breve degenza a letto, cessava di vivere Zanutto Luigi fu Domenico di anni 84, detto Santo uomo.

I defunto persona carissima, per una vita trascorsa bonariamente, era il fratello maggiore di una stirpe di valorosi che presero parte a tutte le guerre della indipendenza, due dei quali fecero le campagne con Garibaldi.

Fu un momento che ben otto fratelli si trovavano sotto le armi.

Buono e stimato trascorse la lunga vita nella pienezza dei sentimenti sino all'ultimo, senza dar noia a nessuno.

Alla famiglia ed ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

✱ Il signor Zanutto Attilio in morte dello zio Zanutto Luigi, ha offerto al reparto ricoverati lire 10. I preposti ringraziano.

✱ Durante la notte decorsa la Ristori, indignata contro il Comitato e contro l'avversità dei tempi che non permisero l'inaugurazione e lo scoprimento del monumento, ha dato un calcio alla gabbia che la racchiudeva e questa mattina si fece vedere ancora padrona del mondo... drammatica, mostrandosi nella maestà della sua bella figura.

Da S. VITO al Tagliamento

Incendio a San Floreano

Ci scrivono 9 (n):

Ieri notte a San Floreano scoppiò un incendio nell'edificio di certo Luigi Bagnariol.

Il fuoco in breve, però, potè essere circoscritto per il pronto e benefico intervento di molti volonterosi e di alcuni soldati del 1.o fanteria in distaccamento a San Giovanni.

Il figlio del proprietario Antonio Bagnariol rimase colpito, non gravemente per fortuna, da una tegola caduta dal tetto.

Il danno recato dall'incendio si aggira intorno alle 6000 lire.

Tutto è però coperto d'assicurazione.

Da SACILE

La generosa sottoscrizione dei nostri soldati per i terremotati

Ci scrivono 9 (n):

Il Comando del 1.o reggimento di fanteria si è fatto nobilmente iniziatore di una sottoscrizione fra i militari del reggimento a favore dei terremotati

La sottoscrizione ha avuto un esito molto lusinghiero. Essa raggiunse la somma di lire 426.87 somma riscossa mediante il rilascio di metà paga giornaliera fra ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati del reggimento, i quali con unanime concorso hanno risposto all'appello.

L'atto generoso è degno di plauso.

Da FAEDIS

Seduta del Consiglio

Ci scrivono, 9 (n):

Nella seduta consigliare seguita ieri venne discussa pure l'approvazione del progetto dell'acquedotto di Faedis e Valle-Pedrosa-Costalunga, con le modifiche apportate dal Genio Civile.

Erano presenti tutti i consiglieri e molti abitanti di Pedrosa, interessati maggiormente della costruzione dell'acquedotto.

Dopo l'approvazione unanime sull'operato del sindaco, i due progetti furono approvati con una spesa complessiva di lire 190.000.

E così i pedrosani avranno il tanto sospirato acquedotto e si potrà dire che non.... rimasero a bocca asciutta.

Da DIGNANO

Le premiazioni ai reduci della Libia

Ci scrivono, 9 (n):

Giovedì 11 corrente seguirà la solenne consegna delle medaglie al valor militare, di bronzo e d'argento al caporal maggiore Domini Giovanni dell'8.o alpini e dell'encomio solenne al soldato Della Vedova Luigi e delle medaglie ricordo ai reduci della Libia con intervento di un ufficiale all'uopo delegato, dell'on. di Caporiacco e della fanfara dell'8.o alpini.

Da MOGGIO

Sottoscrizione che incontra poco favore

Ci scrivono 9 (n):

A quanto pare la sottoscrizione per un ricordo marmoreo ai caduti per l'indipendenza e nelle guerre d'Africa non trova nella cittadinanza quello slancio e quel favore da me desiderato.

Mentre tutti si dovrebbe insorgere con mirabile slancio a far rifulgere ed esternare in modo degno la figura di questi umili eroi che offrirono in olocausto il fiore della loro giovinezza per la gloria e la grandezza della nostra Italia, il comitato espressamente nominato, dalla sua deserta assemblea di sabato u. s. per raccogliere le maggiori adesioni della cittadinanza si vede ad un tratto da una buona parte di questa della più agiata, abbandonato.

Mi dicano quei signori: Dove vibra in voi lo spirito ed il sentimento patrio?

Forse nel tricolore che voi esponete dalle vostre finestre nei giorni di Nazionale letizia?

E siete voi gli stessi che ieri osaste gridare a squarciagola:

« Mentre in ogni grande e piccolo centro d'Italia si pensa a rendere omaggio ed a erigere monumenti alla memoria dei caduti solo Moggio emerge per deplorevole dimenticanza »

Questo lo ripetete vanamente: ma voi sotto le cappe dei camini degli alberghi vi profondete in piani dei più arditi, in nobili ed elevate parole di patriottismo, in promesse delle più lusinghiere, viceversa al momento di agire si dilegua in voi uno dei più sacri e dei più santi degli ideali: *La Patria.*

DA RESIA

Cacciatore di camosci che precipita in una forra

Ci scrivono 9 (n):

Nella frazione di Uccea un cacciatore di camosci ieri rimase purtroppo vittima del proprio ardimento.

Egli, di cui ignorasi sinora il nome, sarebbe stato in alta montagna travolto da una valanga di neve e precipitato in una profonda forra, mentre si era recato assieme a un suo compaesano alla pericolosa caccia dei camosci.

Il suo compagno arrivò in tempo a salvarsi miracolosamente senza poter soccorrere il disgraziato cacciatore.

Tosto appresa la triste sciagura si portarono sui luoghi del precipizio inghiottitore le migliori guide del paese di Uccea, e dopo un impervio lavoro, poterono finalmente estrarre il cadavere dello sfortunato cacciatore.

Da TARCENTO

A colpi di roncola

Ci scrivono 9 (n):

Nel pomeriggio di ieri a Sedilis (Tarcento) Mattia Di Giusto, detto « Scuble » vibrò alcune roncolate a certo G. B. Zilli, di Zomeais.

Lo Zilli amoreggiava con una figlia del Di Giusto; questo ultimo era però assolutamente contrario al fidanzamento.

Da ciò la ragione del rancore e del ferimento.

Il Di Giusto, dopo compiuto il fatto, si diede alla fuga.

Il ferito fu medicato prontamente dal medico il quale lo dichiarò in condizioni piuttosto gravi.

Si portarono sul luogo i carabinieri di Tarcento per le relative constatazioni.

Da SAN DANIELE

Assemblea alla Banca Popolare

Ci scrivono 9 (n):

Avant'ieri si tenne l'assemblea generale della Banca Popolare.

L'utile netto dell'esercizio 1914 risultò di lire 28.033.23.

Si diede lettura della situazione generale del bilancio, accennando alle elargizioni fatte dalla Banca e precisamente al Comune di San Daniele per il ponte di Pinzano lire 500; alla Congregazione di Carità lire 237.91; alla Cucina Economica lire 200; al Giardino d'Infanzia lire 200; al Patronato Scolastico lire 200; alla scuola di disegno e plastica lire 100; per la cura marina ai poveri lire 100 e pro Esposizione Regionale di Udine lire 100.

Quindi si passò alla nomina di un consigliere, di tre sindaci e di due supplenti, tutti uscenti i quali furono rieletti.

FORNI di SOPRA

Consiglio Comunale

Ci scrivono 9 (n):

Ieri ebbe luogo sotto la presidenza del sindaco signor Osvaldo De Santa la seduta del Consiglio. Presenziavano 14 consiglieri.

Tra gli altri argomenti discussi, si approvò il progetto del nuovo acquedotto del Cianeit.

Per tale lavoro è stabilita la somma di lire 31.860 per la quale il Comune contrarrà un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 9 FEBBRAIO)

Presidente: Antiga; giudici: Arnaldo e Cavarzerani; P. M. Pirone; cancelliere Bertuzzi.

Una caldaia di rame

Ascione Francesco fu Giuseppe di anni 67 da Livorno, era imputato di essersi impossessato di una caldaia di rame del valore di lire 15, esposta davanti al negozio di Ferragutti Fioravante.

L'imputato venne condannato alla reclusione per mesi due.

Violazione di domicilio

Fattorini Luigi fu Giovanni d'anni 31 di Varmo, detenuto dal 7 gennaio 1915, era imputato di violazione di domicilio per essersi introdotto in Varmo nella notte dal 6 al 7 gennaio nella camera da letto di Ferro Anna e Zanin Elisa contrariamente alla volontà e malgrado l'opposizione di queste.

L'imputato si scusa dicendo che quella casa era di uso pubblico e poteva andarvi a dormire chi voleva.

La casa appartiene alla Congregazione di Carità di Varmo. Nega di aver avuto intenzioni... ostili verso le due donne.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale assolve il Fattorini per insufficienza d'indizi.

L'imputato era difeso dall'avvocato Antonio Bellavitis.

A porte chiuse

Reggio Angelo fu Antonio di anni 60 di Zuccola di San Giorgio di Nogaro, è imputato di avere nel giorno 5 aprile 1914 e seguenti, commessi atti turpi in danno della bambina settenne Maria Sguazzero.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a due anni di reclusione.

Il Tribunale condanna il Reggio a 14 mesi di reclusione.

Voci del pubblico

Corone invece di lire

Ci scrivono, 9 (n):

Sono venuto a cognizione che la ditta Wildi, proprietaria della Cava Romana, presso Nabresina e concessionaria della pietra ed opere scultorie occorrenti pel nuovo palazzo degli uffici, paga i suoi operai in moneta austriaca, anzichè in moneta italiana, causando loro una perdita del 10 per cento, a seconda del cambio, sulle pattuite mercedi.

Faccio presente alle autorità municipali affinchè dispongano perchè cessi questo inconveniente a tutto danno dei nostri operai.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O — 15.49 — 17.22 — 18.55.

Cormons 8.19 A. — 12.55 — 15.44 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 4.26 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A 13.10 O. — 15.50 A. — 17.35 A 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — **Cividale**: 5.52 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15. — **San Giorgio Trieste** 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.22 — 12.36 — 15.18 — 19.11.

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.? — 19.46; — **Cividale**: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — **Trieste San Giorgio** 9.29 — 12.56 — 17.2.

Cronaca Cittadina

Le profonde attestazioni di cordoglio intorno alla salma del patriotta triestino Ferdinando Pitteri

Per la morte del grande patriota triestino Ferdinando Pitteri, avvenuta avant'ieri a sera a Venezia, vi fu un vero plebiscito di dolore.

Numerosissimi affluirono i telegrammi e le manifestazioni di cordoglio.

La partecipazione al lutto è grandissima.

Al figlio dell'amato estinto, il fine poeta Riccardo Pitteri pervennero numerosissimi i dispacci di condoglianza.

Notiamo quelli:

Del Podestà di Trieste. — « Con sommo dolore appresi decesso tuo amatissimo padre tanto benemerito per la nostra Trieste, e mi associo anche a nome della città tuo immenso dolore. — Valerio ».

Dell'on. Pitacco. — « Consento addoloratissimo anche a nome colleghi direzione Lega suo gravissimo lutto »

Della direzione del Gruppo di Trieste della Lega Nazionale — « Colpita perdita illustre cittadino Direzione gruppo Trieste Lega Nazionale esprime condoglianze vivissime, prende intensa parte al suo dolore di figlio. — Tarabocchia ».

Del Sindaco di Udine. — « Al fervido cuore di pura italica tempra che il cordoglio di irreparabile perdita stringe ed angustia Udine memore e grata manda col saluto dolente la parola di fraterno conforto. — Sindaco Pecile ».

Del Senatore Pramperò. — « Unico conforto vostro dolore tramonto così nobile esistenza augurio d'alba migliore ».

« Presidenza Accademia di Udine si inchina reverente davanti alla salmo del venerato patriota e con affettuoso compianto si associa al dolore dell'amico illustre e caro. — Fracassetti ».

Dell'on. Attilio Hortis. — « Al grande dolore ti sia conforto che teco piangono quanti conobbero tuo Padre ».

Del sottocomitato della « Dante Alighieri ». — « Colpiti dolorosamente, partecipiamo vostro lutto salutiamo commossi memoria illustre patriota »

Si recarono poi personalmente a presentare condoglianze: il sindaco Conte Grimani, il senatore Pompeo Molmenti, l'onorevole Piero Foscari, on. Antonio Fradeletto, l'on. Pietro Orsi, il comm. Giovanni Chiggiato, l'avvocato Giovanni Giuriati presidente della « Trento - Trieste », il prof. Giovanni Bordiga, il Duca Litta Visconti, il prof. Occioni Bonaffons, Pietro Fragiacomo, Gino Damerini, Maria Pezzè Pascolato, comm. Salvatore Segrè, Duca e Duchessa Canevaro, Conte e contessa Alberti, on. Costantini, prof. Palin, ing. Lettich, comm. Marco Besso, comm. Gino Bertolini, prof. Angelo Tomaselli, nob. Giuseppe Tommaseo, cav. Alberto Boccardi, dottor Pulgher, avv. Alberto Musatti, contessa Albrizzi, baronessa Reinelt, barone Scaglia, Manlio, Ieklin, Scarpa Silvio; Cesco Tomaselli presidente del sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri », cav. De Angeli, Trieste Giuseppe, Francesco Martinelli, Victor Amedeo, Giorgio Cozzi, Conte e contessa Foscari, Conte Alvise Foscari, dottor Levi, Angelo Scocchi, Marcello De Paul, Italico Brass, Giacomo Iuraga, ingegner Donner, avv. Marsich segretario del Comitato della « Dante Alighieri », prof. Mauroner, Paolo Zampieri, avv. Quarantotto, Fortunato Camerino, Conte Arese, ing. Franzotti, ing. Barich, Giovanni Mora, Ferruccio Patuna, Vittorio Fresco, Emilio Ceriani, Antonio Tonetti, Giuseppe Venezian, Ferruccio Carniel, dottor Franco Zenaro per la « Casa di Goldoni », Attilio Tamaro, Luciano Bollà direttore della « Gazzetta di Venezia », Gino Ravenna, direttore dell'« Adriatico », Omero Gallo, Silvio Teglio, avv. Fenoglio, comm. Max Ravà, prof. Giuseppe Ara, Silvio Stringari, Osvaldo, Tamburini, Leone Levi, Adriano Castro.

Telegrafarono ancora: l'on. Banelli, Costantino Perusini, signore Perusini, Kaschmann, Sottocomitato studentesco udinese della « Dante Alighieri », Giusto Muratti, cav. Zennaro, avv. conte Rota, on. Mordo, cav. uff. Serravallo, Silvio Gentili, magg. Martignoni, Clementina Bazzoni, vedova del Podestà Riccardo Bazzoni, cav. Ugo Levi, dottor Quarantotto, barone Currò, Spartaco Muratti, Cesore Musatti, Ezio Maria Gray, Guido Larcher, Anna Segrè Sartorio, conte Spilimbergo, marchese ten. Massone.

✱

Telegrammi inviati in morte di Ferdinando Pitteri:

Dottor Riccardo Pitteri,
Hotel Danieli VENEZIA

Comitato Udinese Dante Alighieri con mesto cuore piange scomparsa venerato patriota degno rappresentante italianità Trieste e si associa dolore illustre suo figlio.

Morpurgo, Fracassetti, Valentinis.

Una nobile lettera alla "Pro Patria" dell'on. Gortani

Al Convegno interventista di Padova aderì, fra moltissimi altri, l'on. prof. Michele Gortani.

Il deputato per Tolmezzo, diresse al Comitato « Pro Patria » organizzatore del Convegno una nobilissima lettera di adesione datata da Pisa; lettera il di cui contenuto è pervaso da un'onda continua di patriottismo. In un certo punto dello scritto, dopo aver perorato per la rivendicazione dei nostri diritti inconcussi sulle terre ancora irredente e la liberazione dei nostri confratelli oppressi: dice: « l'intervento armato dell'Italia contro gli Imperi centrali mi appare come una necessità ineluttabile, alla quale l'Italia deve essere pronta materialmente e moralmente.

« Se al governo con la preparazione diplomatica, finanziaria e militare, spetta la decisione sul tempo e il modo dell'intervento, così da ottenere il maggior risultato col minor sacrificio, spetta alla Nazione indicar la sua via.

« Ciascuno di noi deve ormai esprimere il suo pensiero, tanto più nitidamente quanto più il confusionismo consiglia un troppo generale e troppo prudente riserbo, o ispira formule ambigue, a tutto vantaggio della mortifera propaganda quietista dilagante in ogni parte d'Italia ».

Chiude, in fine, plaudendo di gran cuore al Convegno indetto dal Comitato « Pro Patria », formulando l'augurio che tutte le forze della Nazione si fondano nel nome e per la grandezza d'Italia.

Altre adesioni al Convegno interventista

Aderirono pure nella giornata di domenica al com. *Pro Patria* per il convegno Interventista: l'on. di Caporiacco, il giornale « Forum Julii » — la Società di Tiro a Segno e l'avv. Saturnino Freschi di Cividale — il prof. Novacco ed il prof. Antonio del Piero di Udine; la Sezione udinese della « Trento e Trieste ».

I lavori della Udine-Maiano

Nella settimana passata si è incominciato a lavorare sulla linea Udine-Maiano.

Il lavoro è stato iniziato dapprima a Maiano, poi a Buia, ieri a Feletto e tra giorni si comincierà a lavorare al Cormor; però il numero degli operai che fino ad ora si sono potuti impiegare, non è molto forte.

L'Ufficio Costruzioni delle Ferrovie sta provvedendo con la massima alacrità alle espropriazioni ed alla provvista dei mezzi tecnici (carrelli, ferrovie *decauville*, ecc) necessari ad un largo impiego della mano d'opera, sicchè verso la fine del mese i lavori saranno assai intensi.

Comuni mutuati

Con regi decreti la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti ai Comuni della nostra Provincia, di Bagnaria Arsa L. 57.000 per la costruzione dell'edificio scolastico; di Mortegliano L. 20.700 per la costruzione del mattatoio; di Pordenone L. 170.000 per la costruzione del mattatoio.

Accademia di Udine

Domani mercoledì alle ore 20.30 la Accademia di Udine terrà un'adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Le Alpi Carniche e Giulie nei riguardi dei confini d'Italia, lettura del S. Corr. prof. Ettore de Toni.
3. Nomina delle cariche sociali.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— Eh! anche il domestico! — disse Valcroissant alla muta interrogazione delle due guardie. Senza dubbio questo bel colpo senza di lui sarebbe incompleto. Via in cammino, e presto!

— Per dove? — domandò l'impiegato di polizia?

— Per la Bastiglia. Chiudeteli nella carrozza e venite quindi a pigliare istruzioni. E voi, egregia signora di Lanty, vogliate seguirmi immediatamente. Ho fretta di partire con madamigella Olga Rumine....

E siccome Boisfleury si era avvicinato udendo quel nome:

— Oh! — gli disse a Valcroissant — non accarezzate delle vane speranze. Noi non seguiremo la medesima strada.

— Dove la conducete? — domandò Boisfleury con voce fremente.

— E' il segreto del Re — rispose gravemente Valcroissant.

E fece segno all'impiegato di polizia che uscì coi due prigionieri e la loro scorta, mentre egli presentava il suo braccio a madama di Lanty, dopo aver fatte le sue scuse agli invitati per il pranzo che veniva ritardato. Ma un quarto d'ora dopo doveva essere più che sufficiente per render loro tutto l'appetito.

Si può indovinare che, durante questo quarto d'ora, la conversazione non fu troppo animata e che si ridusse a dei commenti sul tema conosciuto della sorpresa e della emozione dei convitati. Quale avventura, non cessavano di ripetere, e chi lo avrebbe detto.. ai suoi abiti, alla sua figura, ai suoi discorsi, che questo abate così gentile non era che un rapitore di fanciulle?.

Ebbene s'ingannavano. Valcroissant per quanto abile, per quanto implacabile, aveva commessa una dimenticanza che sorprenderebbe per parte di un uomo simile, se non si sapesse di quali distrazioni rende capaci l'eccesso della preoccupazione. Non si può pensare a tutto. E Valcroissant aveva tutto preveduto, eccetto l'espediente col quale a metà strada da Parigi, il cavaliere d'Eon riuscì a togliersi senza colpo ferire dalle unghie dell'impiegato di polizia ricevendo da lui, per sopra mercato, le più solenni riverenze e le più vive dimostrazioni di rispetto.

Non appena tornata madama di Lanty, si misero a tavola. E come? diranno i lettori, ed ebbero il coraggio di desinare? Si, si desinò e anche magnificamente. A che cosa avrebbe servito non mangiare? Nulla, anzi eccita tanto l'appetito come un dramma di cui si è stati testimoni. Quello che era accaduto aveva dei lati comici che formarono il principal tema di conversazione, che divenne sempre più allegra finchè andò a terminare in un colossale scoppio di risa. Tale fu l'orazione funebre del falso abate Boisfleury.

Poichè lo si riteneva assolutamente come perduto. Il marchese di Valcroissant sembrava avere un interesse diretto e personale a far considerare come un delitto ciò che con un testimone più benevolo e più giusto o un denunciatore più moderato, sarebbe stata tutt'al più una soperchieria. Ed era difficile al falso abate trarsi da un tale impaccio con un nemico tanto crudele quanto implacabile, e che egli aveva offenso ben più del Re.

Avremmo male raffigurato ai lettori il nostro cavaliere d'Eon se non fossimo riusciti a presentarlo ad essi come un uomo ingegnoso, sottile, pieno di risorse e capace di sciogliere e di legare le maglie delle reti fortissime, per tutti altri che per lui.

Dopo aver dato libero corso a delle imprecazioni e a delle maledizioni che stavano nel suo carattere di prigioniero, ma non in analogia del suo abito di abate che Valcroissant gli aveva lasciato un po' per ironia, un po' per abilità, perchè l'abate stesso testimoniava il delitto che gli aveva rimproverato, l'abate di Boisfleury o piuttosto il cavaliere d'Eon (perchè è tempo di restituirgli il suo nome) parve rasegnarsi ad un tratto all'avversa fortuna fino a deriderla, e risoluto a diminuire la noia del viaggio.

L'impiegato si prestò di buona voglia ad un desiderio che divideva. Egli era uomo di buona compagnia, addetto solamente alle missioni e spedizioni delicate, che esigevano della educazione, del tatto, del *savoir faire*, e anche dello spirito, lo amava negli altri e non potè a meno di riconoscerne molto nell'eroe e nella vittima di un fatto di cui avrebbe riso volentieri, se gli fosse stato permesso di ridere.

Ma se non potè farlo ridere, il cavaliere d'Eon, che conosceva a meraviglia la Corte e la città e che sapeva una miriade di aneddoti e di motti spiritosi, non penò molto a far sorridere il suo carceriere, il quale non sapeva allontanare da sè una simpatia segreta per un uomo di così egregie qualità e di rimpiangere che tante doti, fatte per brillare, fossero destinate ad estinguersi fra le mura della Bastiglia. Ad un punto della conversazione il nome del conte di Saint-Florentin fu pronunciato col rispetto che viene naturalmente dal pensiero di un personaggio potente e capace di diventarlo di vantaggio.

Il cavaliere d'Eon profittò abilmente di questa impressione e ne trasse tutto il partito possibile, traendo di tasca con indifferenza parecchie lettere, fra le quali se ne trovava precisamente una dello stesso ministro.

Quindi, trovò modo naturalmente, di mostrarne delle altre di madama Rochefort, del signor Pajot d'Ons en-Bray, del duca di Penthièvre, le quali attestavano, da parte dei segnatari un'affezione verso d'Eon eguale al loro credito.

Evidentemente l'abate di Boisfleury non era un avventuriere ordinario, ma di quelli coi quali è prudente trattare in guanti, specialmente quando sembra si trovino a cattivo partito, perchè ritornano quasi sempre a galla e si ricordano di un nemico come di un amico.

Così pensava l'eccellente signor Desrues, che tradì questo suo pensiero con delle testimonianze inusitate di rispetto e di cortesia.

Nello stesso il signor ~~Desrues~~ si grattava le orecchie, cosa che era in lui segno di grande preoccupazione. Si comprenderà meglio questa sua preoccupazione, quando si saprà che era assalito da certi scrupoli che non gli erano abituali.

Convien dire a questo proposito che Valcroissant, lasciando Desrues, gli aveva parlato dell'ordine reale di cui era latore, ma non glielo aveva mostrato e tanto meno consegnato, dicendogli che lo avrebbe raggiunto presso il capitano di guardia alla Bastiglia un'ora appena dopo il suo arrivo, questo ritardo essendogli necessario per condurre in luogo sicuro la propria prigioniera e tornare allora munito dell'ordine di cui si parla.

Desrues che non era rigorista che quando aveva interesse di esserlo, aveva trovato che si poteva obbedire all'ordine di Valcroissant e accompa-

(Continua)

Offerte pro emigranti e disoccupati

in morte del maestro Giuseppe Clemencigh: (quota lire 2).

Ci fu mandato il giorno 6 e per un disguido possiamo pubblicarla soltanto oggi la seguente offerta di un gruppo di signori che vollero onorare la memoria buona e cara del maestro Giuseppe Clemencigh:

1. Bastianello Leone — 2. Comparetti Vincenzo — 3. Cosmi Giuseppe — 4. Del Negro Luigi — 5. Facini Jacopo — 6. Ferrari Giuseppe — 7. Magistris Umberto — 8. Omet Ugo — 9. Petersen Giovanni — 10. Ridomi Giuseppe — 11. Siron Mario — 12. Stefanutti Gritti Vittorio — 13. Termini G. B. — 14. Urbani Urbano — 15. Vuga Guido — 16. Zavagna Federico — 17. Zuccaro Publio. — Totale lire 34.

Udine 6 febbraio 1915.

Camera di commercio

Prezzi del carbone dall'8 al 14 febbraio

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile a Venezia sono i seguenti:

Litantrace per forgie a gas Newpelton-Holmside alla Tonn. Lire 74 — Coke metallurgico tipo Garesfield alla Tonn. lire 70.

I prezzi s'intendono franco vagone Venezia.

Nuovo divieto d'esportazione

Per opportuna notizia degli interessati comunicasi che è stata vietata l'esportazione del zolfo ramato.

Croce Rossa - Sotto Comitato provinciale

La Presidenza di questo Sottocomitato di Sezione della Croce Rossa Italiana, a nome anche del Comitato Centrale di Roma, sente il dovere di esternare pubblicamente ed in modo speciale i suoi più vivi e sentiti ringraziamenti alla munifica Società Udinese dell'Unione, che mercè l'iniziativa e la cooperazione della Sua Esimia Presidenza e la cooperazione delle signore e signori aderenti alla Serata di Beneficenza tenutasi nella loro sede la notte di martedì 2 febbraio a c. ha saputo raccogliere ed ha versato a questo Sotto - Comitato la generosa somma di lire 610 a vantaggio della umanitaria Istituzione.

Questa cospicua offerta a vantaggio della Croce Rossa Italiana, in questo storico periodo dimostra il patriottico sentimento del quale tutti sono compresi e la Presidenza di questo Sotto - Comitato ha ritenuto doveroso rendere pubblico l'alto significato che i benemeriti della Unione, vollero dare colla generosa offerta fatta.

Il Presidente,
ANTONINO DI PRAMPERO

Veglionissimo della "Verdi,,

Domani 10 corrente si apriranno i battenti del Teatro Sociale per la Veglia di lusso organizzata dalla Sezione professionisti della benemerita Società G. Verdi. Il ricavato andrà a totale beneficio del fondo di previdenza dei soci professionisti, e la riuscita della festa non è dubbia se si pensi che l'orchestra sarà composta dei migliori elementi artistici e che suoneranno tutti i migliori ballabili del Repertorio 1915.

Le numerose richieste di biglietti e le prenotazioni dei palchi danno affidamento che il filantropico scopo della festa raggiungerà una rispettabile meta finanziaria.

La Verdi che ha nel suo attivo numerose feste riuscitissime, avrà certamente anche in questa occasione il largo consenso ed il generoso contributo della cittadinanza.

Ricordiamo che i biglietti per signora si vendono esclusivamente alla Profumeria Petrozzi, i palchi possono prenotarsi presso il negozio De Puppi, e le adesioni al ballo si ricevono presso i principali negozi cittadini.

Società Storica Friulana

Domani mercoledì alle ore 14, è convocata, nel Palazzo Bartolini, presso l'Accademia di Udine, l'Assemblea generale ordinaria di questo importante e benemerito sodalizio cittadino per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente Assemblea; — 2. Comunicazioni della Presidenza; — 3. Presentazione del Consuntivo 1914 e del Preventivo 1915 e conseguenti deliberazioni; — 4. Scelta della Sede del V.o Congresso; — 5. Nomina di due membri del Consiglio direttivo — 6. Nomina di tre Revisori dei conti.

Memorie storiche forogiuliesi

(Anno X.o — fasc. 2.o)

SOMMARIO

Memorie: Pio Paschini: I patriarchi d'Aquileia nel secolo XII (seguito) — Ernesto Degani: Un comune friulano sotto il veneto dominio.

Aneddoti: Pietro Silverio Leicht: Una sfida fra Tedeschi e Friulani nel secolo XIV — Ferruccio C. Carreri: Documenti risguardanti la successione spilimbergese e la guerra che ne seguì — Antonio de Pellegrini: Un documento sul passaggio a Spilimbergo di Beatrice regina d'Ungheria nel 1476 — Antonio Medin: Il lamento di San Quintino.

Rassegna bibliografica: Si parla di: G. Schwartz.

Appunti e notizie: Appunti: Intorno a un documento friulano del 1201 (recentemente edito) (P. P.) — Notizie: La chiesetta di Bevazzana — Per il Corpus Inscriptionum Italicarum medii aevi. — Necrologio: Corrado de Concina — Nicolò d'Attimis Maniago.

Atti della Società Storica Friulana: Adunanza del consiglio direttivo del 6 ottobre 1914.

Fallimento

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine, fu dichiarato il fallimento della Ditta Marzolini Eugenio fu Domenico negoziante in coloniali a Bressa di Campoformido.

Giudice: avv. Turchetti; curatore provvisorio avv. Gino Del Missier; 18 febbraio corr. riunione dei creditori; 2 marzo termine per la presentazione dei crediti: 18 marzo chiusura del verbale.

Un furto nei pressi del Manicomio

Di fronte al Manicomio vi è un edificio appartenente all'impresa di costruzioni Bortolo Turin. Nella notte scorsa i soliti ignoti penetrarono nell'interno del fabbricato e vi asportarono alcuni tavoloni ed altri pezzi di legname, il tutto del valore complessivo di circa L. 30. Mentre però stavano per avviarsi.... non si sa per dove, trasportando il discreto bottino, un lume che sempre più si avvicinava e proveniva da Udine, li mise in sospetto di essere stati scoperti.

Allora, comprendendo che la fuga era resa impossibile, si nascosero e attesero il lume... il quale non era altro che il fanale della bicicletta di un impiegato della Cartiera Fenili, che se ne ritornava a casa sul cavallo d'acciaio.

Il malcapitato venne fermato e poi conciato di busse dagli sconosciuti, i quali vollero sfogare su di lui la mal rapressa bile per l'inopportuna fermata alla quale erano stati costretti.

Dopo compiuta la generosa azione, se ne fuggirono abbandonando sul posto tutti i legnami che avevano asportati.

Il giovanotto, non appena si vide liberato dai suoi aggressori, chiamò soccorso ed assieme ai sopraggiunti si diede ad inseguirli, ma stante l'oscurità della notte i malandrini furono perduti di vista.

Arresto di un pregiudicato prepotente

Stamane si trovava al Caffè Corazza certo Pietro Jacuzzi fu Giovanni, di anni 00, noto pregiudicato, di carattere violentissimo e che subì già parecchie condanne. Non si sa per quale ragione, in un impeto d'ira, dato di piglio ad una sedia, la scagliò contro una vetrata che andò in frantumi. Venne subito accompagnato in questura da un vigile urbano e fu mantenuto in arresto.

Il Jacuzzi è nativo di Trieste ma dimora a Reana.

Strascico dei furti di Paderno

Ieri dall'autorità di P. S. vennero sequestrati una carretta ed il relativo cavallo, di furtiva provenienza, appartenente alla nota banda ladresca di Paderno.

U. cio provinciale del Lavoro di Udine

Domani 10 corr. alle ore 13.30 il Consiglio dell'Ufficio si riunirà in III convocazione per discutere l'ordine del giorno che venne già pubblicato.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Caterina Gobbo Pravisani:

Ernesto Citta e famiglia lire 1 — Famiglia Zorzella lire 3 — Romolo Tonini lire 1 — Il figlio Aristide Pravisani lire 25 — Pravisani Alfonso lire 2 — Umberto Romanelli lire 1 — Cordoni Riccardo lire 1.

In morte di don Luigi Mander: Malagnini Giacomo lire 2 — Arturo Piva lire 1 — Romanelli Umberto lire 1.

In morte di Pignat Luigi: A. Ferrucci lire 3 — Riccardo Cremese lire 2 — Carlo Fortunato lire 1 — Mattioni Eugenio lire 1 — Fratelli Nascimbeni lire 1 — Borruzzo Umberto lire 1 — Dorotea Federico lire 3 — Piva Arturo lire 1 — Toso Elisabetta lire 5 — Massarutto, Calvi e Del Mestre lire 1 — Giovanni Zamparo lire 1 — del Pup Antonio lire 2 — Toso Teresa ed Anna lire 3 — Famiglia Monai lire 1.

In morte di Canciani Luigi: Badini Angelo lire 1.

In morte di Vittorio Tunini: Laura Cucchini de Candido lire 2.

In morte del cav. Italico Piuzzi Taboga: Toniutti Giuseppe di Udine lire 1 — avv. Angelo Feruglio lire 1.

In morte di Michele Zavatti: avv. Angelo Feruglio lire 1.

In morte di Fietta Luigi: Geom. A. Ive lire 5 — rag. Arturo Gallina lire 5 — Fratelli Nascimbeni lire 1 — Moro Fabbrini lire 5 — Romanelli Umberto lire 1.

In morte di Marcialis di Padova: avv. Angelo Feruglio lire 1.

In morte di Ermacora Elvira: Colussi Guglielmo lire 2 — Famiglia Laurenti lire 1.

In morte di Don Bertuzzi: Lorenzo Morelli lire 1.

In morte di Rosa Borghetti Ballico: Giovanni Zamparo lire 5.

In morte di Candido Angeli: Giovanni Zamparo lire 1.

In morte di Emerico Zagolin: Giovanni Zamparo lire 1.

Bollettino Meteorologico

Ore 8 Termometro 4 — Minima in Planis 2.5 — Barometro 735 — Stato del cielo piovoso — Vento E — Pressione Calante.

Ieri: Massima 7 — Minima 3.2 — Acqua caduta mm. 4.5.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 1 al 7 febbraio
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le		
Frumento	da L.	38.50	a	39 50
Granoturco giallo	»	20.45	»	24 45
» bianco	»	21 20	»	23.50
Cinquantino	»	19 80	»	22.15
Avena	»	32.25	»	32 75
Segala all'ett.	»	16.—	a	17.—
Sorgorosso »	»	—.—	»	—.—
LEGUMI				
Fagiuoli alpigiani	da L.	38.—	»	47.—
» di pianura	»	23.—	»	45.—
Patate	»	12.—	»	15.—
Castagne	,,	26.—	,,	32.—
RISO				
Riso qualità nostrana	»	45.—	»	50.—
» giapponese	»	33 —	»	36.—
BURRI				
Burro di latteria	da L.	290.—	a	305.—
» comune	»	265.—	a	275.—
FORMAGGI				
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a	200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a	185.—
(tipo comune nos.)	»	200.—	»	210.—
pecorino vecchio	»	300 —	»	32 .—
lodigiano vecchio	»	230.—	»	270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	»	260.—
lodigiano stravecc.	,	270.—	,,	300.—
parmeggiano	,,	290.—	,,	315.—
reggiano	,,	285.—	,,	310.—
CARNI (all'ingrosso)				
Carne di bue [p. m.]	da L.	176.—	»	180.—
» vacca [p. m.]	»	154.—	»	170.—
» vitello [p. m.]	»	130.—	»	145.—
» porco [p. m.]	»	118.—	»	130.—
SALUMI				
Strutto	da L.	175.—	a	195.—
Lardo nostrano	»	180.—	»	200.—
FORAGGI				
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.85	a	7.90
» » II »	»	5.80	»	6.85
,, della bassa I ,,	,,	5.60	,,	6.40
,, ,, II ,,	,,	4.80	,,	5.60
Erba spagna	,,	5.—	,,	7.—
Paglia da lettiera	,,	4 50	,,	5.60
LEGNA e CARBONI				
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.90	a	3.10
,, ,, in stanga	,,	2.60	a	2.90

GRANI

MARTEDI, 2. — Furono misurati Ett. 245 di granoturco e 10 di cinquantino.

GIOVEDI 4. — Ett. 757 di granoturco e 240 di cinquantino.

SABATO 6. — Ett. 570 di granoturco e 180 di cinquantino.

Mercati scarsi.

ULTIME NOTIZIE

I particolari della soddisfazione data all'Italia dalle autorità di Hodeida

Il console inglese restituito a una nave britannica

MASSAUA, 7. — DA HODEIDA SI HANNO I SEGUENTI PARTICOLARI:

«IL REGIO VICE CONSOLE CECCHI SBARCO' LA MATTINA DEL 6 FEBBRAIO. APPENA RIENTRATO NEL CONSOLATO D'ITALIA GLI VENNE RESTITUITO IL CONSOLE BRITANNICO SIGNOR RICHARDSON.

«POCO DOPO IL NUOVO GOVERNATORE DI HODEIDA CON UN SEGUITO DI VENTI PERSONAGGI SI PRESENTO' E SOSTO' INNANZI AL CONSOLATO D'ITALIA E VENNE ALLORA ISSATA LA BANDIERA NAZIONALE D'ITALIA A CUI VENNERO RESI GLI ONORI MILITARI.

«EBBE QUINDI LUOGO UNA VISITA DEL CONSOLATO DA PARTE DEL GOVERNATORE, CHE PRESENTO' LE SUE SCUSE AD ESSO. ALLA VISITA PARTECIPO' TUTTA LA SCORTA COMPOSTA DI FUNZIONARI E DI NOTABILI. IL CERIMONIALE SI E' SVOLTO NELLA MANIERA PIU' SODDISFACENTE IN PERFETTA CONFORMITA' ALLE ISTRUZIONI DELLA SUBLIME PORTA.

«DOPO LA VISITA IL R. VICE-CONSOLE FECE IMBARCARE IL CONSOLE BRITANNICO SOTTO LA PROTEZIONE ITALIANA. IL SIG. RICHARDSON FU ACCOMPAGNATO DAL SECONDO COMANDANTE DELLA R. NAVE «MARCO POLO» A BORDO DELL'«EMPRESS OF ASIA», INCROCIATORE AUSILIARIO BRITANNICO, VENUTO NELLA MATTINATA ESPRESSAMENTE PER TRASPORTARLO AD ADEN.

«IL PREDETTO INCROCIATORE, NONCHE' L'«EMPRESS OF ASIA». CHE ERA PURE IN RADA, SONO PARTITI SUBITO.

«LO SBARCO DEL R. VICE-CONSOLE CECCHI FU SALUTATO DALLE SALVE DELLA «MARCO POLO». LA RESTITUZIONE DEL CONSOLE BRITANNICO ED IL SUO PRONTO IMBARCO SENZA IL MINIMO OSTACOLO ED INCIDENTE E LA FORMA SOLENNE DELLA VISITA HANNO PRODOTTO GRANDE IMPRESSIONE SULLA POPOLAZIONE E RIAFFERMATO ESEMPLARMENTE IL PRESTIGIO ITALIANO. (Stefani)

I combattimenti nel Canale di Suez secondo il comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 9. — IL COMUNICATO DEL QUARTIERE GENERALE IN DATA DELL'8 FEBBRAIO DICE:

«L'AVANGUARDIA DELL'ESERCITO OPERANTE IN EGITTO FECE CON SUCCESSO UNA MARCIA DI RICOGNIZIONE ATTRAVERSO IL DESERTO DI CHASSA AI POSTI AVANZATI INGLESI VERSO IL CANALE. ALCUNE COMPAGNIE DI FANTERIA RIUSCIRONO PERFINO A PASSARE IL CANALE FRA TUSSOUM E SERAPEUM. MALGRADO IL FUOCO DEGLI INCROCIATORI INGLESI E DEI VAGONI BLINDATI.

«LE NOSTRE TRUPPE TENNER OCCUPATO DURANTE TUTTA LA GIORNATA IL NEMICO E SCOPRIRONO PERFETTAMENTE I SUOI MEZZI DI DIFESA.

«UN INCROCIATORE INGLESE FU GRAVEMENTE DANNEGGIATO DAL FUOCO DELL'ARTIGLIERIA.

«CON LE NOSTRE TRUPPE D'AVANGUARDIA CONSERVEREMO IL CONTATTO COL NEMICO E FAREMO UN SERVIZIO DI RICOGNIZIONE NELLA COSTA ORIENTALE DEL CANALE. FINO ALL'OFFENSIVA DELLE NOSTRE FORZE PRINCIPALI.

«PARTE DELLA NOSTRO FLOTTA BOMBARDO' EFFICACEMENTE JALTA E AFFONDO' UN NAVE RUSSA IN ALTRA LOCALITA'». (Stefani).

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano